

"RENDETE VISIBILE QUELLO CHE, SENZA DI VOI, FORSE NON POTREBBE MAI ESSERE VISTO" ROBERT BRESSON

cinema indipendente.it
IL PORTALE ITALIANO DEL CINEMA INDIPENDENTE E D'AUTORE

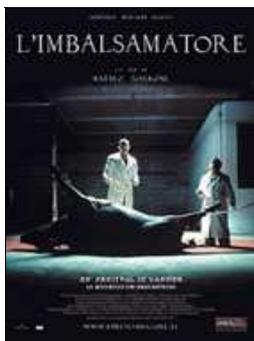
OFFICINA FILM
SEMINARIO DI RECITAZIONE CINEMATOGRAFICA
www.officinafilmm.com

Condividi



I premi

Il David e L'imbalsamatore



Veronica Locatelli - Firenze

Non saprei davvero, se vincere un *David di Donatello* sia un fattore positivo per un film. Se almeno si riesce a scampare alla serata televisiva si può ancora pensare che sia un concorso semiserio; ma se si incontrano sullo schermo, anche di sfuggita, gli scimmiettamenti degli oscar e le gag dei vari invitati alla serata allora non ci sono più dubbi o domande. Inutile chiedersi come vengano fatte le candidature, o stupirsi di tre nomination per un Procacci produttore dalle scelte buone, ma un po' invadente.

Inutile chiedersi perché un film come *Respiro* sia passato quasi inosservato... Inutile davvero.

Tra i premiati con i David **L'imbalsamatore**, di Matteo Garrone, che ha ricevuto il premio per una sceneggiatura davvero intelligente, scritta dal regista con Marino Gaudioso e Ugo Chiti.

Nato da un fatto di cronaca si è poi sviluppato in altre direzioni durante la stesura della sceneggiatura: dal caso di un ragazzo che ha ucciso un nano e sostiene di esserne stato circuito è stata costruita una storia di dipendenze psicologiche, di rapporti viscerali tra le persone e con i luoghi.

Che Matteo Garrone fosse un pittore prima di essere regista forse lo si può leggere tra i chiaroscuri del suo film, per le scelte di inquadrature contrastate come opere di Caravaggio, luci e ombre che si alternano agli opachi paesaggi di mare invernale e palazzi in costruzione della provincia casertana. Tra questi paesaggi e nutrendosi delle loro suggestioni "spettrali", come le ha definite il regista, cresce lentamente la storia ambigua e difficile del rapporto tra un imbalsamatore, un nano

Sezioni articoli

FOCUS ON...

Gli articoli in copertina, da non perdere!

AGENDA cinema e dintorni

Eventi e segnalazioni interessanti da tutta Italia, e non solo.

DAI FESTIVAL i film e gli autori

Gli speciali dedicati ai festival di cinema, interviste agli autori e recensioni di film.

IN LIBRERIA

Le novità editoriali più interessanti sulla settimana arte.



■ Segnala il tuo Festival



cerco musicista/sound designer

Cercasi fonico

Cercasi truccatrice per film indipendente

Free Operatore/DSLR con attrezz. per Videoclip nobuget Torino

Cercasi sceneggiatore (e altre figure correlate)

cerco CREATIVE PRODUCER per documentario a Milano Fonico PD (e non solo) Su Roma e dintorni

Musicista - Compositore Cercasi

CERCO ATTRICE

CERCO ATTRICE

Newsletter!

NEWSLETTER
ISCRIZIONE

Per essere sempre aggiornati su festival, produzioni, rassegne e iniziative legate al cinema d'autore.

:::ISCRIVITI:::

Forum Cerca Troupe

Il Forum di annunci per formare troupe cinematografiche

Forum Casting e Provini

Un forum pieno di annunci di casting, aggiornatissimo!

Newsletter!

Per essere sempre informati sul Cinema indipendente e sui Festival di cinema

Facebook

Entra nel Gruppo Facebook del Sito

Appunti sul Digital Video

Il Portale italiano dedicato al Digital Video con informazioni su formati, codec audio/video, tecniche di editing non lineare, DVD, videoCD e molto altro!

Officina Film

Il sito ufficiale della casa di produzione cinematografica che gestisce questo Sito

solitario e omosessuale, e il suo giovane apprendista.

Raccontato con grande abilità, **L'imbalsamatore** punta molto sul non detto e sulle sfumature psicologiche che si intuiscono dai rapporti tra i protagonisti. Diego, bello, giovane e amante delle donne, rimane affascinato e quasi soggiogato dalla figura di Peppino, il piccolo uomo che impedisce ai corpi di decomporsi: è quest'ultimo che sceglie il ragazzo allo zoo, tra le gabbie degli animali, per scovargli dentro una natura difficile e nascosta.

Per la figura grottesca e triste dell'imbalsamatore il regista ha scelto il protagonista quasi subito: « **Ernesto Mahieux è un attore teatrale di Napoli che per la prima volta ricopre un ruolo drammatico nel cinema, è alto 135 cm e per la sua statura di solito ha solo parti caricaturali.**

Era un po' preoccupato perché al sud il tema dell'omosessualità è ancora tabù e non era sicuro di accettare la parte, poi uno dei suoi figli lo ha convinto ed è diventato subito "Peppino Profeta".»

Anche Mahieux ha ricevuto un David dorato, come miglior attore non protagonista. E davvero è riuscito ad esprimere l'ambiguità interiore del suo personaggio, in bilico tra la paura di perdere il ragazzo e il bisogno di sentirsi potente come i boss della camorra con cui collabora.

Valerio Foglia Manzillo, che interpreta il giovane Diego, fa il modello, è alla sua prima esperienza con il cinema e questo forse un po' si avverte, anche in termini positivi: c'è una specie di naturale ingenuità nella sua interpretazione che il regista conferma quando racconta del pianto finale, un pianto vero, non previsto dalla sceneggiatura. « **Ho girato il film in sequenza, seguendo il percorso della sceneggiatura, in questo modo si sono create anche molte sfumature che non erano scritte. Come quella del pianto di Valerio: la scena è nata lì per lì, perché l'attore ha pianto davvero, per la fine delle riprese, per ciò che significava per lui la macchina che affonda nel fiume.**»

Al suo quarto film il regista romano si è rivelato un autore versatile e flessibile «**questo è un film molto più costoso e ricco di mezzi rispetto ai precedenti. L'approccio però è sempre lo stesso, il mio modo di lavorare non è cambiato rispetto ai primi film fatti con i miei amici, con pochi mezzi, senza carrelli o dolly: ho scoperto di avere una grande capacità di adattamento alle possibilità produttive. Se ci sono gli strumenti li uso altrimenti cerco dei modi alternativi e ne faccio a meno.**»

L'imbalsamatore ha una regia che si potrebbe definire "eterogenea" sebbene mai casuale o stonata: la varietà delle riprese a volte stupisce per l'adattamento che c'è nei confronti dell'azione. Credo che questa sensazione sia in parte giustificata da quello che Garrone ha spiegato sul suo modo di girare: è lui a stare dietro la telecamera e questo dà alle riprese un tocco particolare « **uso sempre io la macchina da presa perché ho un modo di lavorare che segue molto l'improvvisazione. Spesso ci sono dei momenti che sono irripetibili, voglio essere io il responsabile delle scelte, della possibilità di cogliere le sfumature. Quando sono in macchina entro in simbiosi con gli attori, che lascio liberi di muoversi per poi seguirli secondo l'ispirazione** ».

Rif. 519

Per essere sempre aggiornati sui festival di cinema, sulle produzioni indipendenti, su rassegne e iniziative legate al cinema indie e d'autore.

■ [Iscriviti alla Newsletter](#)

E-shop

Tutto il cinema sociale prodotto e distribuito da Officina Film Home Video

Corsi di Cinema

Il sito ufficiale dei corsi di sceneggiatura, regia e produzione. Atelier, Workshop e Seminari per apprendere i segreti della settima arte!



Officina Film | ADV Pubblicità | Prendi un Banner | Come contattarci

copyright - Webdesign 2002-2012 Officina Film